

Lettera aperta al Presidente e ai Consiglieri di Amministrazione del C.R.A.

Signor Presidente

Consiglieri

USB PI (Unione Sindacale di Base) vi invia questa lettera per permettervi di delineare, già con il piano assunzionale derivato dal DPCM del 27 luglio 2012, il nuovo C.R.A. su un aspetto che riteniamo determinante per l'Ente come il precariato.

Sul precariato bisogna essere molto chiari. La stragrande maggioranza di contratti e forme di pagamento ad oggi utilizzate negli enti di ricerca e nelle università sono illegittimi, illegali o, nel migliore dei casi immorali. Il reiterato utilizzo di falsi contratti di collaborazione, borse di studio, tempo determinati sottoinquadrati, parcelle e quanto altro a lavoratori che da anni costruiscono le attività svolte nell'ente è una situazione presente solo in Italia. D'altra parte recentemente un altro ente di ricerca (l'ISFOL= è stato oggetto di controlli da parte dell'ispettorato del lavoro che ha dimostrato proprio quello che asseriamo conoscendo profondamente il sistema ricerca italiano.

In C.R.A. operano almeno 200 precari storici. Lavoratori che sono stati "riassunti" in maniera reiterata. L'Ente riassumendoli e mantenendoli in servizio ha dimostrato de facto che questo personale è funzionale alle proprie attività e adatto ad esse. Li ha "selezionati". Se si considera che l'età media del personale a tempo indeterminato è elevata, i precari costituiscono le "generazioni" successive che avrebbero dovuto essere già assunte ma non lo sono state. Non ci dilunghiamo sulle ragioni. Preferiamo invece sottolineare come nel regolamento del personale che deriverà dallo statuto e nelle pratiche future l'ente dovrà sempre più riconoscere la professionalità di questi lavoratori e descrive percorsi assunzionali che sanino le responsabilità delle illegalità che descrivevamo in precedenza.

Già oggi risulta per il C.R.A. operare in questa modalità. Nei prossimi giorni organizzeremo un'iniziativa improntata a farvi conoscere questo personale. E da questa potrete avere dati che vi permetteranno di decidere come assumere il personale autorizzato dal DPCM.

USB vi propone di scorrere le graduatorie cercando di assumere prevalentemente precari C.R.A. (ovviamente procedendo nel rispetto delle graduatorie).

Sappiamo che altre Organizzazioni Sindacali hanno proposto altre metodologie, "asettiche. Non che ne meravigliamo. Sono organizzazioni che hanno fatto proprie norme (pacchetto Treu e Legge 30) che oggi dispiegano tutto il loro effetto. L'alta disoccupazione giovanile non è derivata dalla crisi ma dalle norme che hanno distrutto il mercato del lavoro lasciando le giovani generazioni a casa. E come evidente non hanno affatto contribuito a risolvere la crisi.

Nelle proposte che abbiamo visto, si ritiene che la procedura da attuare per le assunzioni si dovrebbe limitare a scorrere ogni graduatoria dello stesso numero di posti messi a bando. La proposta risulta illogica dal punto di vista amministrativo per 3 ragioni fondamentali:

- 1) Il nuovo C.R.A., i suoi organi, accettando questa metodologia "scimmiotterebbe" il vecchio. Opererebbe in sostanza le stesse scelte (se il vecchio C.R.A. ha assunto 13 persone in un'area e ora si replicasse la scelta si sposerebbero le ragioni che portarono a quella decisione). Ma le esigenze attuali sono le stesse? E assegnare in particolare a 2 aree altre assunzioni non determinerebbe uno "scostamento" significativo e, quindi, un'ipoteca per il futuro? Inoltre, considerando che stiamo parlando di personale altamente professionalizzato (parliamo dei precari C.R.A., non degli idonei in generali) non sarebbe più opportuno procedere ad una veloce analisi delle situazioni e decidere, a

tutto vantaggio delle funzionalità dell'ente, di assumere personale esperto e non "riformare" personale magari competitivo nelle procedure concorsuali ma non per questo adatto all'ente?

- 2) Se si analizzano le votazioni e il numero di idonei appare chiaro che le commissioni hanno operato con metodi diversi. Oggi di fatto le aree che hanno graduatorie "corte" sono svantaggiate. E lo sono per responsabilità di commissioni che hanno operato escludendo, non valutando. Inoltre, operando in maniera "fredda", come proposto, si avranno assunti con valutazioni sotto i 52 punti ed altri sopra i 62. E' chiaro che quelle votazioni non possono essere paragonate, ma è anche chiaro che mentre tra i vincitori di diverse aree la differenza è poca, lo scorrimento delle graduatorie "scimmiettando" le decisioni prese dai passati vertici determina l'assunzione di personale idoneo, magari poco esperto e con valutazioni inferiori. Per questo scegliere rispettando la discrezionalità che l'ente ha sulla professionalità, motivando oggettivamente che il dettato costituzionale richiede la "selezione" di quello che è utile all'amministrazione pubblica, rappresenta il metodo da seguire.

E' chiaro che queste assunzioni non rappresentano il superamento al precariato e all'illegalità che dietro esso si cela. Alcuni Enti (ISS, ISPRA, ISFOL) hanno iniziato un virtuoso percorso che sta trasformando il personale precario a tempo determinato e, quindi, a tempo indeterminato. Lo hanno fatto sotto pressione di USB e dei lavoratori, ma lo hanno anche fatto per il bene dell'ente, stabilizzando personale che è funzionale alle funzioni della ricerca pubblica e separando profondamente formazione (un borsista a 45 anni è un'immoralità che va evitata e combattuta) e lavoro (chi è formato per 3 anni è ormai "subordinato" non autonomo o assegnista).

Auspichiamo che senza dover ricorrere alla lotta, questa posizione sia oggetto di attenzione e che a partire da queste assunzioni l'ente C.R.A. inizi un percorso che gli permetta di abbandonare pratiche che lo hanno, purtroppo, sinora contraddistinto.

Vi chiediamo, perciò, di scegliere in maniera "nuova". Lasciate al vecchio C.R.A. le sue decisioni!